

dando alle persone che debbono esercitare questa azione i mezzi necessari, se si potesse aumentare, dico, anche solo del 10 o del 20 per cento, ci troveremmo di fronte ad un maggiore incasso dai 3 ai 6 miliardi. Sono cifre enormi e tali da spingerci a cercare con ogni mezzo di poterle raggiungere.

Quindi, concludo queste modeste parole esortando a voler esaminare profondamente, onorevole ministro, le mie proposte.

Se i provvedimenti che ho indicato saranno seguiti, se si procederà prontamente al decentramento dei servizi, il Ministero resterà l'organo centrale con carattere esclusivamente tecnico. Da questo organo centrale dipenderà l'ufficio di statistica agraria che oggi è assolutamente deficiente.

Io so di Commissioni riunite in questi giorni nell'Emilia per risolvere un problema agrario sociale e che sono arrivate alla conclusione, ma quando si è dovuto giungere all'accordo scritto non si è potuto perchè mancavano alcuni elementi statistici pratici.

L'ufficio di statistica agraria deve essere completamente riorganizzato, poichè funziona in modo assolutamente deficiente. Dall'organo centrale dovrà poi dipendere una scuola od Istituto di sperimentazione scientifica a Roma, nazionale, con larghi mezzi tecnici e finanziari.

Io ricordo che un ministro, non molto tempo fa, ha pensato di fondare a Milano l'Istituto di frutticoltura, assegnando 120 mila lire di capitale e 30 mila lire all'anno. Questa scuola non può fare che del danno, perchè con quella somma non si può che prendere un locale e pagare il direttore della scuola, mentre noi abbiamo bisogno di fare delle vere scuole scientifiche.

Seguendo queste direttive a me sembra che il problema dell'intensificazione della cultura dovrebbe fare un passo decisivo.

Io, del resto, ritengo che, se non riuscissimo, noi avremmo sempre fatto ugualmente un'opera altamente morale, altamente educativa; e ritengo che in ogni modo questa diffusione, sia pure limitata se non potremo farla come dovremmo, nella forma di istruzione alle masse di contadini, d'istruzione agraria a tutti quelli che si occupano di agricoltura, non potrà essere che di lode per noi che l'abbiamo promossa, e sopra tutto d'interesse nazionale.

Io non so se essa darà quei frutti che io sono convinto che dovremo ottenere; ma sono certo che questo seme che noi avremmo gittato darà prima o dopo, ma

darà certamente, uno sviluppo immenso, un raccolto copioso, nell'interesse del nostro Paese! (*Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Angelo Manaresi, lo invito a prestare giuramento.

(*Legge la formula.*)

MANARESI. Giuro!

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Acerbo, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermata la necessità di risolvere con adeguati mezzi e preparazione il gravissimo problema della protezione dei prodotti agricoli contro l'azione dei parassiti, causa di danni ingentissimi per l'economia nazionale, invita il Governo a dare maggiore estensione ed impulso al servizio fitopatologico, ponendo gli Istituti scientifici in grado di proseguire proficuamente le loro ricerche, ed organizzando il servizio in modo che la produzione agricola possa trarne i maggiori benefici ».

ACERBO. Onorevoli colleghi, mi limiterò ad esporre brevemente le ragioni del mio ordine del giorno.

L'argomento cui esso si riferisce, è un argomento che, perchè avulso dal campo delle competizioni sociali, non possiede quel contorno di coreografia passionale che rende interessante la trattazione di tanti altri argomenti connessi coll'economia nazionale, che sono stati dibattuti, benchè con diverse intonazioni ma sempre con grande autorità, da altri deputati dei diversi settori della Camera.

Però io credo imprescindibile mio dovere richiamare su quest'argomento l'attenzione della Camera e del Governo, poichè esso, per importanza e per gravità, occupa un posto di prim'ordine tra tutti i problemi politici e finanziari della nostra agricoltura.